



# **FIEE**

Rassegna Stampa del 23/03/2018

# INDICE

## FIEE

22/03/2018 ETicaNews 00:10

«Fiee è un private equity in armonia Esg»

4

**FIEE**

**1 articolo**

## « Fiee è un private equity in armonia Esg »

Interviste e Ritratti 22 Mar 2018 Finanza SRI Commenta Commenta Stampa Invia ad un amico Il presidente del fondo specializzato nel settore "efficienza energetica" spiega le strategie e rivela come i sottoscrittori chiedono coerenza con i parametri di sostenibilità. Intanto, il rendimento atteso del fondo è del 10-12% su un orizzonte temporale al 2028 I privati allargano il campo d'azione (e i fondi a disposizione) per lo sviluppo di progetti di efficienza energetica nel Paese. È delle scorse settimane, infatti, la notizia della nuova partnership tra il **Fondo italiano per l'efficienza energetica (Fiee)**, primo equity specializzato nel settore, e Gemmo Spa, società attiva nel campo delle grandi infrastrutture e dei servizi. L'accordo prevede l'ingresso del **Fiee** in City green light, società alla quale Gemmo ha conferito il ramo d'azienda "pubblica illuminazione". City green light, oggi, è il primo operatore privato nel settore in Italia con più di 350mila punti luce. Come spiega il presidente di **Fiee**, Raffaele Mellone, in pipeline ci però sono anche altri piani di lavoro. E il settore potrebbe continuare a crescere, dal momento che la Strategia energetica nazionale del ministero dello Sviluppo economico ha previsto 110 miliardi di euro di investimenti nell'efficienza energetica entro il 2030. Come ha risposto il Paese alle vostre proposte di investimento? Siamo soddisfatti della risposta. Registriamo un grande interesse da parte degli operatori specializzati di settore, le Energy service company, disposte a dialogare con il nostro fondo. Ciò è dovuto al fatto che non contribuiamo allo sviluppo dei progetti soltanto tramite l'apporto di capitale di rischio, ma anche con competenze settoriali specifiche, maturate nel corso di decenni di attività nel settore dell'energia in generale, e in quello dell'efficienza energetica in particolare. Tutto questo si svolge nel contesto nazionale descritto dal recente documento governativo di Strategia energetica nazionale che attribuisce all'efficienza energetica un ruolo prioritario per il raggiungimento degli obiettivi ambientali di riduzione delle emissioni, e di garanzia della sicurezza di approvvigionamento attraverso la riduzione del fabbisogno energetico. Che tipo di rendimento vi attendete? E che tipo di rendimento si attendono i vostri sottoscrittori? Il rendimento atteso del fondo è del 10-12% su un orizzonte temporale al 2028. Mentre il dividend yield annuale oscilla tra l'8 e il 10 per cento. Nella scelta dell'investimento valutate anche l'impatto sociale? Certo, il regolamento del fondo prevede la creazione di un sistema di gestione che permette alla nostra Sgr di valutare le tematiche ambientali e sociali relative alle imprese target nelle quali il fondo investe. Questo in ogni momento del processo, ossia dalla fase di scouting, a quella di analisi, a quella di investimento e gestione del portafoglio. A tal fine, è stato nominato un environmental and social officer che sovrintende a queste attività. Si prevede, inoltre, di implementare un sistema di gestione ambientale e sociale analogo anche a livello delle singole aziende partecipate dal fondo. I vostri sottoscrittori hanno chiesto anche strategie di investimenti responsabili? Ci chiedono di muoverci in armonia con i parametri Esg. E l'impegno ambientale sociale e di governo societario è ciò che la Sgr sta adottando per sé e per le aziende target del fondo. Solo il buon governo dell'impresa garantisce, infatti, la minimizzazione dei rischi gestionali e reputazionali, e la massimizzazione del ritorno nel medio e lungo termine. Quali sono le prospettive di sviluppo per il fondo dopo l'accordo con Gemmo? Siamo in una fase di mercato caratterizzata da un'intensa attività di operazioni straordinarie nel settore dell'illuminazione pubblica, della cogenerazione di energia, e del servizio energia nel residenziale. E il fondo sta lavorando a diverse iniziative di efficienza energetica nei diversi contesti. Nella società è stato istituito un codice etico e il cda ha anche funzioni di controllo interno. Pensate che la Csr sia un elemento importante da comunicare ai possibili investitori? La Sgr si è dotata di un Codice etico e di un Modello organizzativo secondo il Codice della responsabilità amministrativa delle società e degli enti (Dlgs 231/01). A questo abbiamo affiancato (pur non avendone l'obbligo normativo in quanto soggetto c.d.

"sotto-soglia") una funzione di controllo interno a sé stante, slegata dal resto della struttura organizzativa, che risponde direttamente al consiglio di amministrazione. Puntiamo, infatti, ad avere una struttura di controlli e di presidi che garantisca la qualità e l'efficienza dei processi aziendali a tutela degli investitori del fondo, tra cui c'è anche Banca europea degli investimenti (Bei). Quale sarà il futuro degli investimenti sull'efficienza energetica e, in generale, sulla sostenibilità nei prossimi anni in Italia e a livello internazionale?

Rimaniamo ottimisti sugli sviluppi futuri del settore. La Strategia energetica nazionale ha attivato investimenti aggiuntivi pari 1 75 miliardi di euro entro il 2030, di questi, 110 miliardi saranno convogliati solo sui piani di efficienza energetica. Date le premesse, c'è ancora tanto lavoro da fare. Cecilia Mussi